



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE
DIPARTIMENTO POLITICHE DELL' AMBIENTE

DECRETO DIRIGENTE DEL

(ASSUNTO IL PROT. N. 1473.)

23 SET. 2008

CODICE N. _____

DIPARTIMENTO

SETTORE N. _____

SERVIZIO N. _____

" Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria "

N° 14053 del 06 OTT. 2008

OGGETTO: D.Lgs. n. 59/05 e s.m.i. - Ditta Ecoinerti S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio di una "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", sita in località Gallù - Caratello del comune di Pianopoli (CZ).
(Codice IPPC 5 4)

Settore Ragioneria

*Al sensi dell'art. 44 della L.R. 4.2.02 n° 8 s
esprime parere favorevole in ordine alla rego-
larità contabile e, nel contempo, si attest
che per l'impegno assunto esiste copertura
finanziaria.*

Il Dirigente del Settore

Publicato sul Bollettino Ufficiale
della Regione Calabria

n. _____ del _____

Parte _____

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e s.m.i., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n. 227 del 28/04/2007 con la quale sono state conferite al Dott. Giuseppe Graziano le funzioni di Dirigente Generale del Dipartimento n. 14 "Politiche dell'Ambiente";

VISTA la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999, recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 206 del 15/12/2000 avente ad oggetto "D.P.G.R. n. 354 del 24.06.1999 - Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione - rettificata";

VISTO il D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA) e richiamati in particolare gli articoli n. 3 "Principi generali dell'autorizzazione integrata ambientale", n. 4 "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili", n. 5 "Procedure ai fini del rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale", n. 7 "Condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale" che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la D.G.R. n. 797 del 14/11/2006 avente ad oggetto "Direttiva Comunitaria 96/61/CE - D.Lgs. 372/99 - D.Lgs. 59/05 - Individuazione dell'Autorità Competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento e attivazione dello sportello Integrated Pollution Prevention and Control (I.P.P.C.), con la quale sono state attribuite al Dipartimento Politiche dell'Ambiente le funzioni amministrative relative al rilascio dell'AIA;

VISTO il Regolamento Regionale 21 agosto 2007, n. 5 "D.Lgs. 59/05 - Procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA);

VISTO i decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente nn. 6903 del 29/05/2007 e 12540 del 29/08/2007, con cui si è provveduto ad approvare la modulistica da presentare ai fini del rilascio dell'AIA, il calendario per la presentazione delle domande di cui all'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 59/2005, ed il tariffario provvisorio regionale per le spese di istruttoria;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 8425 del 30/06/08 che, a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. 59/2005 dall'art. 36, comma 4 del D.Lgs. n. 4/2008, ha disposto che i gestori degli impianti di cui all'allegato I del D.Lgs. 59/2005, ai fini della presentazione della domanda di rilascio dell'AIA, debbano presentare, ad integrazione della modulistica di cui al punto precedente, l'allegato E - Piano di monitoraggio e controllo;

VISTO il decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 19992 del 04/12/07 con cui è stato costituito il Nucleo Operativo IPPC, i cui compiti sono elencati dall'art. 6, comma 3 del Regolamento Regionale n. 5/2007;

VISTO il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/08 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali";

VISTA la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale che la Ditta Econerti S.r.l., avente sede legale in Via G. Bensi 12/5 Milano - ha presentato allo Sportello IPPC, assunta agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 6797 del 17/07/07, intesa ad ottenere il rilascio dell'AIA per un Discarica per rifiuti speciali non pericolosi, sita in località Gallù - Caratello del comune di Pianopoli (CZ) (Codice IPPC punto 5 4 dell'Al. I al D.Lgs. 59/2005: "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inert");

VISTE le schede allegate alla predetta domanda ai sensi dei decreti del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007, n. 12540 del 29/08/2007 e n. 8425 del 30/06/08;

VISTA l'attestazione dell'avvenuto bonifico da parte della Ditta a favore della tesoreria della Regione Calabria dell'importo previsto dal tariffario per le spese di istruttoria approvato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento Politiche dell'Ambiente n. 6903 del 29/05/2007;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 (prot. n. 431 del 14/01/08);

VISTA la nota del Nucleo Operativo IPPC con la quale il Nucleo stesso ha valutato l'assoggettabilità dell'impianto al preventivo parere di compatibilità ambientale e la conseguente nota n. 708 del 22/01/08 con cui è stata comunicata alla ditta Econerti S.r.l. la sospensione del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 1 del regolamento Regionale n. 21/2007

VISTA la nota prot. n. 1474 del 01/02/08 con la quale la Ditta ha trasmesso il decreto di compatibilità ambientale n. 8977 del 15/07/02.

VISTA la pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 5, comma 7 del D. Lgs. 59/2005 effettuata dal Gestore in data 08/02/08 sul quotidiano locale "Il Domani", nonché in data 09/02/08 sul quotidiano "Gazzetta del Sud";

VISTA la documentazione integrativa richiesta con nota prot. n° 2558 del 19/02/08 e trasmessa dalla Ditta con nota prot. n° 5919 del 10/04/08,

VISTI tutti gli atti inerenti il procedimento istruttorio, in particolar modo il Parere del Nucleo Operativo IPPC, acquisito agli atti con prot. n. 11755 del 25/07/08, il verbale della Conferenza di Servizi del 03/09/08 e tutti gli atti ad essi allegati;

CONSIDERATO che per gli aspetti riguardanti da un lato, i criteri generali essenziali che esplicitano e concretizzano i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per uno svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro lato, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo", il riferimento è costituito dagli allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 alla G.U. - Serie Generale 135 del 13.6.2005: "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D. Lgs. 372/99" e "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

DATO ATTO che gli allegati I ("Condizioni dell'A.I.A.") e 2 ("Piano di Monitoraggio e controllo"), costituiscono parte integrante del presente atto amministrativo, quali atti tecnici contenenti tutte le condizioni di esercizio dell'impianto in oggetto;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

per quanto indicato in narrativa

Di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla Ditta Econerti S.r.l. (gestore) per l'esercizio di una "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi", sita in località Gallù - Caratello del comune di Pianopoli (CZ), (Codice IPPC punto 5.4 dell'All. I al D.Lgs. 59/2005: "Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti meri");

- 1) il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 ovvero a conformare le garanzie già prestate, entro 120 giorni dalla pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ovvero alla prima scadenza utile.
- 2) per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali riportate nel presente atto amministrativo e nei documenti:
All. 1 - Condizioni dell'A.I.A.
All. 2 - Piano di Monitoraggio e controllo
che, allegati alla presente autorizzazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 3) di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento ed il termine per il computo dell'arco temporale di validità (anni 5) decorre dalla data di pubblicazione sul BUR Calabria;
- 4) di dare atto che ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/2005 l'Arpacal, al fine di verificare la conformità dell'impianto alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione e con oneri a carico del gestore, accerterà:
 - il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
 - la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto;
- 5) di stabilire che, ferme restando le misure di controllo di cui al punto precedente, la Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente, nell'ambito delle disponibilità finanziarie del proprio bilancio destinate allo scopo, può disporre ispezioni straordinarie sull'impianto autorizzato;
- 6) di disporre che ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sugli impianti oggetto della presente autorizzazione e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del presente decreto, comunichi tali informazioni all'Autorità Competente, comprese le notizie di reato;
- 7) il presente provvedimento sarà comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4 del D. Lgs. N. 59/2005, oltre alle modifiche sostanziali e alle verifiche sul Piano di Monitoraggio e controllo;
- 8) per il rinnovo della presente autorizzazione almeno sei mesi prima della scadenza il Gestore deve inviare a questo Dipartimento una domanda, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle

informazioni di cui all'art. 5, comma 1) del D.Lgs. N. 59/05. Fino alla pronuncia in merito al rinnovo dell'Autorità Competente, il Gestore continua l'attività sulla base della precedente Autorizzazione Integrata Ambientale,

- 9) in caso di inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni autorizzatorie, l'autorità competente, secondo la gravità delle infrazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. 59/2005, potrà procedere:
 - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
 - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
 - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
- 10) è fatto divieto di contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto - oltre quanto autorizzato - senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 10, comma 1, del D.Lgs. N. 59/05);
- 11) i risultati del controllo delle emissioni richiesti dalla presente autorizzazione ed in possesso dell'autorità competente sono messi a disposizione del pubblico per la consultazione presso lo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente (Viale Isonzo 414 - Catanzaro) istituito con Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 14/11/2006;
- 12) avverso il presente atto è possibile proporre ricorso nei modi di legge alternativamente al TAR della Calabria o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- 13) copia della presente autorizzazione viene trasmessa alla Ditta eco merci S.r.l., avente sede legale in avente sede legale in Via G. Bensi 12/5 Milano, al Comune di Pianopoli (CZ), alla Provincia di Catanzaro, all'Arpacal e all'Ufficio Delegato del Commissario per l'Emergenza Ambientale della Calabria;

Il presente atto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria,

**IL DIRIGENTE GENERALE
DOTT. GIUSEPPE GRAZIANO**



CONDIZIONI DELL'A.I.A.

Ditta: Ecoinerti S.r.l.

Impianto: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi con capacità di 495.000 mc

Ubicazione impianto: Località Gallù – Carretello del Comune di Pianopoli (CZ)

Sede legale: Via G. Bensi 12/5 Milano

Codice IPPC: Codice IPPC 5.4 *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”*;

1. DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; autorizzazione all'esercizio della discarica per rifiuti speciali non pericolosi in località Località Gallù – Carretello del Comune di Pianopoli (CZ)

Autorità competente: ai fini del presente atto si intende per Autorità Competente al rilascio e/o alle modifiche dell' AIA, il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione Calabria;

Organo di controllo: l'organo che esegue in via ordinaria il controllo dell'AIA, ovvero l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), Dipartimento di Catanzaro;

Gestore: la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

Data di entrata in vigore dell'AIA: la data di pubblicazione dell'AIA sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria;

Le rimanenti definizioni utilizzate nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 2 comma 1 del D.Lgs. 59/2005 e s.m.i..

CONDIZIONI NECESSARIE E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

- gli esiti dei controlli e delle ispezioni dovranno essere comunicati all'Autorità Competente, con le modalità previste dall'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- il Gestore dell'impianto dovrà fornire all'Arpacal l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il Gestore sarà in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- il Gestore è tenuto a presentare l'eventuale congruaggio alle spese istruttorie già versate per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale entro 60 giorni dall'approvazione del decreto di cui all'art. 18, comma 2 del D. Lgs. 59/2005, o, nel caso di comunicazione del relativo importo da parte dell'autorità competente, entro 30 giorni dalla predetta comunicazione;
- il corrispettivo economico relativo al Piano di Monitoraggio e Controllo verrà determinato in base alle tariffe da stabilirsi ai sensi del decreto di cui al punto precedente; in mancanza di tale riferimento, verrà utilizzato il tariffario delle prestazioni dell'Arpacal;
- nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio Gestore e il nuovo Gestore dovranno darne comunicazione entro 30 giorni allo Sportello IPPC del Dipartimento Politiche dell'Ambiente anche nelle forme di autocertificazione;
- in caso di modifica degli impianti il Gestore dovrà comunicare alla Sportello IPPC, all'A.R.P.A. ed al Comune, le modifiche progettate dell'impianto. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. N. 59/05;
- per l'esercizio dell'impianto il gestore dovrà rispettare le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali non sostituite dal presente decreto;
- il gestore, qualora non riportate nel presente atto, dovrà rispettare anche le condizioni, i valori limite di emissione e le prescrizioni gestionali contenute nelle autorizzazioni settoriali sostituite dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale; in caso di prescrizioni difformi e/o contraddittorie prevalgono quelle stabilite nella presente AIA;

- il gestore è tenuto a conservare tutte le autorizzazioni settoriali, di cui al precedente punto e le eventuali successive modifiche e integrazioni, da esibire obbligatoriamente in allegato al presente provvedimento.
- Ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D. Lgs 59/2005 la durata della presente autorizzazione è di 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza;
- di dare atto che l'ARPACal è incaricata a esercitare i controlli di legge, anche al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni e delle condizioni contenute nel presente atto autorizzativo;
- il Gestore è tenuto a presentare le garanzie finanziarie di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 427 del 23/06/2008 ovvero a conformare le garanzie già prestate, entro 120 giorni dalla pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, ovvero alla prima scadenza utile;
- Il gestore dovrà rispettare le prescrizioni di cui al decreto di compatibilità ambientale n. 8977 del 15/07/08;
- Il gestore dovrà rispettare le prescrizioni formalizzate nel parere reso con nota prot. 1625 /SISP del 03/09/08 acquisito agli atti del Dipartimento con prot. 13279 del 03/09/08 e di seguito riportate:
- *"Il sistema di raccolta del percolato deve assicurare tutti i punti indicati all'art. 2.3 del d.lgs. 36/03;*
- *La termodistruzione del gas di scarica deve essere incanalato in idonea camera di combustione in rispetto dei parametri di cui all'art. 2.5 del d.Lgs. 36/03;*
- *Il sistema di estrazione e trattamento del biogas deve essere mantenuto in esercizio e monitorato, per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario (art. 13, comma 2, d.lg. 36/03);*
- *Assicurare i sistemi e/o misure idonee a ridurre disturbi e rischi per come previsto dall'artt. 1.5, 2.10 del d.lg. 36/03 al fine di tutelare salute e ambiente;*

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59

Ditta: Ecoinerti S.r.l.

Impianto: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi con capacità di 495.000 mc

Ubicazione impianto: Località Gallù – Carretello del Comune di Pianopoli (CZ)

Sede legale: Via G. Bensi 12/5 Milano

Codice IPPC: Codice IPPC 5.4 *“Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”*;

A PIANO DI MONITORAGGIO

Il piano di monitoraggio della discarica Eco Inerti S.r.l. dovrà essere integrato secondo le tabelle riportate nella successiva parte A.

PREMESSA

Per il piano di monitoraggio del complesso si fa riferimento ai Piani di Sorveglianza e Controllo, redatti ai sensi del d.lgs. 36/2003 (BAT di riferimento per le discariche) considerando che l'Autorità Competente al controllo è individuata ex d.lgs. 59/05, nell'ARPA:

- ❖ l'impianto esistente è conforme al D.Lgs. 36/2003 ed è stato già autorizzato con l'OCD n. 2873 del 3.3.04.

I Piani hanno lo scopo di definire le modalità operative con cui la discarica Eco Inerti terrà sotto controllo tutti i parametri di interesse gestionale ed ambientale nell'attività della discarica secondo quanto previsto nell'allegato II al punto 5 del d.lgs. n. 36/03.

I Piani definiscono tutte le misure necessarie per prevenire rischi di incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post-operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente.

Quanto riportato risponde alla normativa e in aggiunta sono eseguiti controlli "volontari", tesi a tenere sotto sorveglianza eventuali disfunzioni delle strutture tecniche ed organizzative della discarica.

I Piani rispondono a quanto previsto dalla norma per i controlli previsti su:

- acque sotterranee;
- percolato;
- acque di drenaggio superficiale;
- gas di discarica;
- qualità dell'aria;
- parametri meteorologici;
- stato del corpo della discarica;
- controllo rumore esterno.

I prelievi, le analisi e le attività di monitoraggio ambientale vengono effettuati secondo le metodiche ufficiali ed affidati a laboratori competenti e tecnici qualificati.

A.1.1 Aria

La seguente tabella individua le modalità di monitoraggio della qualità dell'aria nella zona di discarica, effettuata tramite una stazione di monitoraggio in continuo e monitoraggi discontinui, nelle fasi ex-ante, di gestione operativa e di gestione post-operativa.

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza	Fase
Composti metanici Composti non metanici Idrocarburi totali Idrogeno solforato Ossidi di azoto Ossidi di zolfo PM10	1 punto a monte 1 punto a valle (rispetto alla direzione prevalente dei venti)	Mensile	Ex-ante

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

Composti metanici Composti non metanici Idrocarburi totali Idrogeno solforato	Centralina di monitoraggio in continuo installata a valle della discarica (rispetto alla direzione prevalente dei venti)	In continuo	Gestione
Composti metanici Composti non metanici Idrocarburi totali Idrogeno solforato	1 punto a monte 1 punto a valle (rispetto alla direzione prevalente dei venti)	Semestrale	Post-chiusura

Tab. A1 – Monitoraggio della qualità dell'aria

Ai rilievi effettuati con la postazione fissa e con monitoraggi discontinui ed alla registrazione dei parametri meteo-climatici (si veda tabella A4), si aggiunge l'analisi del flusso di gas emittente che sarà effettuata, a partire da un anno dopo l'inizio dei conferimenti, nelle fasi di gestione e post-gestione, secondo la seguente tabella:

Inquinanti monitorati	Postazioni di misura (posizione)	Frequenza	Fase
Idrogeno solforato Anidride carbonica Metano Emissioni odorigene Sostanze organiche volatili Ammoniaca	5 punti interni all'area di discarica 2 punti esterni	Semestrale	Gestione
Idrogeno solforato Anidride carbonica Metano Emissioni odorigene Sostanze organiche volatili Ammoniaca	5 punti interni all'area di discarica 2 punti esterni	Annuale	Post-chiusura

Tab. A2 – Monitoraggio del flusso di gas emittente

Le verifiche sulle emissioni odorigene saranno eseguite con prelievi ed analisi olfattometriche abbinate all'utilizzo del naso elettronico o con la Norma EN 13725 .

I punti di campionamento esterni sono da definire insieme al Gestore; i punti interni alla discarica possono variare, in accordo con l'Autorità Competente e l'Ente di controllo, a seconda delle modifiche all'attività di discarica. Per le restanti specifiche si rimanda al Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

La seguente tabella riporta i parametri e le frequenze di campionamento del biogas prima dell'ingresso alla torcia:

Parametro (*)	Modalità di controllo		
	Discontinuo Operativa	Discontinuo Post Operativa	Continuo
Ore di funzionamento (h)			X

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

Portata (Nm ³ /h)			X
Quantità (m ³)	semestrale	annuale	
Temperatura (°C)	mensile	semestrale	
Metano (% in volume)	mensile	semestrale	
Anidride carbonica (% in volume)	mensile	semestrale	
Azoto (% in volume)	mensile	semestrale	
Ossigeno (% in volume)	mensile	semestrale	
Idrogeno (% in volume)	mensile	semestrale	
HCl (mg/Nm ³)	mensile	semestrale	
Solfuri e mercaptani (mg/Nm ³)	mensile	semestrale	
Ammoniaca (% in volume)	semestrale	annuale	
Polveri tot. (mg/Nm ³)	semestrale	annuale	
Idrogeno solforato (% in volume)	semestrale	annuale	
Cloro tot. (mg/Nm ³)	semestrale	annuale	
Fluoro tot. (mg/Nm ³)	semestrale	annuale	
P.C.I. (KJ/Nm ³)	semestrale	annuale	

Tab. A3 - Biogas

Alle verifiche sulla qualità del biogas si aggiunge il monitoraggio sulla presenza dello stesso (ricerca metano, ossigeno, anidride carbonica, esplosività, pressione del gas rispetto all'esterno) effettuato nei 10 lisimetri perimetrali con frequenza quindicinale nel periodo di gestione e semestrale in quello di post-chiusura. Per tutte le caratteristiche si rimanda al Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo

A.1.2 Dati meteorologici

Nella successiva tabella sono riportati i parametri meteo-climatici rilevati dalla stazione di monitoraggio in continuo installata a valle della discarica (rispetto alla direzione prevalente dei venti) e registrati secondo le seguenti frequenze:

Parametri registrati	Fase ex-ante	Fase di gestione	Fase di post-chiusura
Pressione atmosferica	Giornaliera	Giornaliera	-
Temperatura aria	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Precipitazioni	Giornaliera	Giornaliera	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera	Giornaliera	-
Umidità relativa	Giornaliera	Giornaliera	Mensile
Irraggiamento globale	Giornaliera	Giornaliera	Mensile
Irraggiamento netto	Giornaliera	Giornaliera	Mensile

Tab. A4 - Dati meteo-climatici

I dati sono e discussi nei rapporti periodici predisposti dal Gestore.

A.2 Acqua

Il monitoraggio delle acque è diffusamente trattato nel Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo; si riportano di seguito le principali caratteristiche, relative soprattutto alla frequenza dei controlli, ribadendo che si rimanda ai documenti per maggiori dettagli su modalità e parametri monitorati.

Le acque di I pioggia e quelle dei servizi igienici saranno raccolte in vasche a tenuta e conferite a ditte autorizzate per lo smaltimento.

A.2.1 Acque di drenaggio superficiale

Gli scarichi provenienti dall'insediamento convogliano nel torrente Drema e da questo nel fiume Amato esclusivamente acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale (S1), acque di seconda pioggia delle aree impermeabilizzate (S2), acque meteoriche del lotto non ancora in coltivazione (S3) ed eventualmente acque captate dai pozzi barriera (S4).

Le acque vengono prelevate, in occasione di eventi meteorici, dai relativi pozzetti di ispezione e poi analizzate, in modo da controllarne la qualità.

I parametri controllati sono riportati nella successiva tabella. In fase di gestione tutti i controlli sono semestrali, mentre in post-gestione assumono frequenza annuale. In post-gestione non sarà attivo lo scarico S3.

Sono di seguito riportati i parametri analizzati con i controlli analitici effettuati sulle acque S1-S2-S3 (ed eventualmente S4), come da Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06.

Parametri	S1-S2-S3 (S4)	Modalità di controllo	Metodi ⁴
pH	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 2060 MAN. 29/2003
Temperatura	x	Discontinuo	
Colore	x	Discontinuo	
Odore	x	Discontinuo	
Materiali grossolani	x	Discontinuo	
Solidi speciali totali	x	Discontinuo	APAT CNR-IRSA 2090/B MAN. 29/2003
BOD ₅ (come O ₂)	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5120/B1 MAN. 29/2003
COD (come O ₂)	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5130 Man. 29/2003
Alluminio	x	Discontinuo	
Arsenico (As) e suoi composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Bario	x	Discontinuo	
Boro	x	Discontinuo	
Cadmio e suoi composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Cromo totale e suoi composti	x	Discontinuo	
Cromo VI	x	Discontinuo	
Ferro	x	Discontinuo	
Manganese	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Mercurio e composti	x	Discontinuo	EPA 200.8_1994
Nichel e composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Piombo e composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Rame e composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Selenio	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Stagno	x	Discontinuo	
Zinco e composti	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Cianuri totali (come CN)	x	Discontinuo	
Cloro attivo libero	x	Discontinuo	
Solfuri (come H ₂ S)	x	Discontinuo	
Solfiti (come SO ₃)	x	Discontinuo	
Solfati (come SO ₄)	x	Discontinuo	EPA 9056A_2000
Cloruri	x	Discontinuo	EPA 9056A_2000
Fluoruri	x	Discontinuo	
Fosforo totale (come P)	x	Discontinuo	EPA 3015_1996+EPA 6010C_2000
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 4030/C Man. 29/2003

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

Parametri	S1-S2-S3 (S4)	Modalità di controllo	Metodi ⁴
Azoto nitroso (come N)	x	Discontinuo	EPA 9056A_2000
Azoto nitrico (come N)	x	Discontinuo	EPA 9056A_2000
Grassi e olii animali/vegetali	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5160 MAN. 29/2003
Idrocarburi totali	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5160/A2 Man. 29/2003
Fenoli	x	Discontinuo	
Aldeidi	x	Discontinuo	
Solventi organici aromatici	x	Discontinuo	
Solventi organici azotati	x	Discontinuo	EPA 5021_1996+EPA 8260B_1996
Tensioattivi totali	x	Discontinuo	APAT IRSA-CNR 5170 MAN. 29/2003 ed UNI 10511-1_1996
Pesticidi fosforati	x	Discontinuo	
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	x	Discontinuo	
tra cui:			
- aldrin	x	Discontinuo	
- dieldrin	x	Discontinuo	
- entri	x	Discontinuo	
- isodrin	x	Discontinuo	
Solventi clorurati	x	Discontinuo	
Escherichia coli	x	Discontinuo	
Saggio di tossicità acuta	x	Discontinuo	

Tab. A5 - Parametri di controllo acque scaricate

A.2.2 Monitoraggio delle acque sotterranee

Il monitoraggio delle acque è diffusamente trattato nel Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo; si riportano di seguito le principali caratteristiche, relative soprattutto alla frequenza dei controlli, ribadendo che si rimanda ai documenti per maggiori dettagli su modalità e parametri monitorati.

A.2.3 Acque sotterranee

Nella tabella a seguire vengono sintetizzate le misure di controllo che verranno effettuate.

	Parametro	Frequenza Fase ex-ante *	Frequenza Fase gestione	Frequenza Fase post-chiusura
Acque sotterranee	Livello di falda	Mensile	Mensile	Semestrale
	Composizione ridotta	Mensile	Trimestrale	Semestrale
	Composizione completa	Trimestrale	Annuale	Annuale
	Livello di falda Conducibilità Temperatura	In continuo su 1 piezometro di monte 1 piezometro di valle	In continuo su 1 piezometro di monte 1 piezometro di valle	-

Tabella A6 - Frequenze di controllo delle acque sotterranee in fase ex-ante, di gestione operativa e di post gestione

Per quanto riguarda i parametri delle composizioni ridotta e completa si rimanda al Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

* Le indagini analitiche della fase ex-ante sono state già completate. Preliminarmente all'avvio della gestione, verrà realizzato un altro monitoraggio sugli stessi piezometri interessati al monitoraggio annuale già eseguito.

A.2.4 Monitoraggio del percolato

Nella seguente tabella si riassumono i controlli eseguiti sul percolato, distinti in controlli gestionali (controllo della quantità estratta, controllo del bilancio idrico) e controlli analitici (analisi chimiche e controlli della radioattività).

TIPI DI CONTROLLO		FASE DI ESERCIZIO DELLA DISCARICA	FASE DI POST-GESTIONE DELLA DISCARICA
CONTROLLI GESTIONALI	Produzione	Mensile	Semestrale
	Bilancio idrico	Mensile	Semestrale
CONTROLLI ANALITICI	Analisi chimiche	Trimestrale	Semestrale
	Controllo radioattività	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno

Tabella A7 - Frequenza dei controlli gestionali sul percolato

Per i dettagli del sistema di controllo, del bilancio idrico e dei controlli analitici si rimanda al già citato Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

La seguente tabella riporta i parametri e le relative frequenza di rilevamento richiesti per la caratterizzazione quantitativa e qualitativa del percolato:

Parametri	Frequenza		Metodi	Modalità di registrazione dei dati
	Gestione	Post-chiusura		
Volume asportato (m ³)	mensile		--	Cartacea ed informatica
Temperatura	trimestrale	semestrale	--	
Materiale in sospensione	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA2090B Man 29 2003	
Conducibilità elettrica	trimestrale	semestrale		
pH	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	
COD	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5130 Man 29 2003	
BOD ₅	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5120A Man 29 2003	
TOC	trimestrale	semestrale		
Ammoniaca	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 4030C Man 29 2003	
Azoto nitroso	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Azoto nitrico	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Fosfati	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

Parametri	Frequenza		Metodi	Modalità di registrazione dei dati
	Gestione	Post-chiusura		
Solfati	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Cloruri	trimestrale	semestrale	EPA 9056A 2000	
Bicarbonati	trimestrale	semestrale		
Carbonati	trimestrale	semestrale		
Alcalinità	trimestrale	semestrale		
Mn	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Pb	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Fe	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Zn	trimestrale	semestrale	EPA 3015A 1998 + EPA 6010 C 2000	
Ca	trimestrale	semestrale		
Na	trimestrale	semestrale		
Mg	trimestrale	semestrale		
Oli minerali	trimestrale	semestrale	APAT CNR IRSA 5160A2 Man 29 2003	
Fenoli	trimestrale	semestrale		
Hg	semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		
Cr III	semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		

Parametri	Frequenza		Metodi	Modalità di registrazione dei dati
	Gestione	Post-chiusura		
Verifica radiocontaminazione	semestrale	Semestrale per i primi 3 anni Annuale dopo il terzo anno		

Tab. A8 – Percolato

A.2.5 Radioattività del percolato

Come si evince dalla tabella A8, sul percolato vengono svolte determinazioni sulla radioattività. Le analisi vengono effettuate mediante spettrometro gamma ad alta risoluzione, nell'intervallo di energia 30 KeV – 3 MeV.

A.2.5 Monitoraggio delle eventuali perdite di percolato

Quattro dei dieci lisimetri perimetrali, ovvero quelli collocati in corrispondenza della parte più profonda del bacino impermeabilizzato, saranno dotati di triplo campionatore a tre differenti profondità; il terzo punto di campionamento, posto ad una profondità di -20 m rispetto al piano di posa dei rifiuti, avrà lo scopo di monitorare le eventuali perdite di percolato dall'impermeabilizzazione. Per gli approfondimenti si rimanda al Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

A.3 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi B.4.1 e B.4.2 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi; viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella A9 riporta le informazioni che il Gestore fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. A9 – Verifica d'impatto acustico

Nella tabella seguente è riportata la frequenza dei controlli del rumore:

	Parametro	Frequenza
Rumore	Immissione (da definire) Differenziale (da definire)	Una tantum (da ripetere nel caso in cui ci fossero camamenti nel ciclo produttivo)

Tabella A10 - Frequenza dei controlli del rumore esterno in fase di gestione operativa e pre-gestione

A.4 Verifiche sui rifiuti

I controlli sui rifiuti dovranno essere effettuati secondo quanto previsto al punto B.2.3

Le tabelle A11 e A12 riportano il monitoraggio dei principali parametri previsti dal Piano di Sorveglianza e Controllo relativi alle quantità e alle procedure di controllo sui rifiuti in ingresso ed uscita dal complesso. Per maggiori dettagli si faccia riferimento al Piano di Gestione Operativa.

CER autorizzati	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua conferita (t)	Analisi	Frequenza analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Prezzo di conferimento medio annuo (euro/ton)
X	-	X	X	X	X	-

Tab. A11 – Controllo rifiuti in ingresso

CER	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)	Analisi	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
X	X	X	X	X	X	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo

Tab. A12 – Controllo rifiuti in uscita

Il Gestore, preliminarmente all'avvio della gestione, trasmetterà all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo un protocollo finalizzato alla determinazione dell'ammissibilità dei rifiuti secondo quanto previsto dalla relativa normativa (D.M. 03/08/2005).

A.5 Verifiche sullo stato del corpo della discarica (rilevazioni topografiche)

E' prevista, in fase di gestione, l'effettuazione semestrale dell'assestamento del corpo di discarica utilizzando come punti fissi i pozzetti di estrazione biogas; annualmente dovrà essere effettuata una stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti e raffronto con i dati ricavati dai registri di carico e scarico.

In fase post operativa saranno effettuate le verifiche di assestamento semestralmente per i primi tre anni e annualmente dopo.

A.6 Gestione dell'impianto

A.6.1 Individuazione e controllo dei punti critici

Le seguenti tabelle specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo (inteso come attività di recupero)	Frequenza dei controlli		Modalità di controllo	Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Fase operativa	Fase post operativa		Inquinante	
Torce	quindicinale	mensile	Verifica funzionamento fiamma pilota; controllo temperatura di combustione, verifica percentuale metano/ossigeno nel gas in arrivo; verifica filtro del rilevatore condensa gas e spurgo linee dianalisi		registro
Torce	mensile	semestrale	Controllo e pulizia filtro rompifiamma; controllo del corretto funzionamento del sistema di accensione, della temocoppia, della sonda all'ossido di zirconio		
Opere di regimazione acque meteoriche		mensile	Controllo formazione solchi, dilavamenti		
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi		giornaliera	Controllo visivo livelli vasche accumulo; presenza trafilemento da lotti esauriti; presenza liquido infratelo da camini lotti esauriti	percolato	registro
		mensile	Verifica dei giunti di dilatazione; funzionalità tubi di adduzione; controllo pendenze		
Integrità della pavimentazione	giornaliera	mensile	Controllo visivo		
Integrità dell'impermeabilizzazione	giornaliera	mensile	tramite controllo produzione	percolato	
Assestamento del corpo di discarica	Semestrale	Semestrale per i primi tre anni Annuale per i successivi	Rilevazioni topografiche		Cartacea / informatica
	Annuale	Annuale	Stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti		
Presenza liquido infratelo sui lotti agibili	Semestrale	Annuale	Diretto: misure di isolamento elettrico interno/esterno vasca	percolato	registro
	Trimestrale	Semestrale	Indiretto: analisi acque piezometri di valle		certificati analitici

Tab. A13 – Controlli sui punti critici

Per quanto riguarda il controllo diretto sulla presenza di liquido infratelo, verrà installato un sistema di monitoraggio, posto a diretto contatto del pacchetto argilloso di fondo, costituito da una maglia di elettrodi in acciaio inox, di circa 10x10 m, di adeguata resistenza alle temperature, all'ambiente corrosivo ed ai carichi.

Saranno quindi effettuati, prima dell'inizio dei conferimenti e quindi a frequenza semestrale in fase di gestione ed annuale in fase di post-chiusura, una campagna di misure di isolamento elettrico interno/esterno vasca per individuare eventuali discontinuità dell'impermeabilizzazione sia sul fondo che sulle sponde ed una campagna di misure topografiche bidimensionali e tridimensionali per l'eventuale localizzazione di fughe di percolato dal fondo.

Per ogni approfondimento si rimanda al Piano di Monitoraggio, Sorveglianza e Controllo.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Torce	(q) Controllo livello ed ev. aggiunta di olio ai compressori; ingrassaggio turbo aspiratori; pulizia fotocellula torce; prove di funzionamento dei sifoni in linea dei separatori di condensa; (m) compressore aria: pulizia radiatore, sostituzione olio e filtri, pulizia accurata parti esterne motore e compressore; turbo aspiratori: ingrassaggio cuscinetti, controllo cinghie di trasmissione	Quindicinale/mensile
Opere di regimazione acque meteoriche	Pulizia completa canaline ed embrici di scolo delle meteoriche con eventuali interventi di risigillatura e posizionamento.	mensile
Tubazioni collettamento percolato ai serbatoi	Manutenzione opere elettromeccaniche (pompe) con estrazione e pulizia delle stesse; pulizia pozzetti sedimentazione; asportazione eventuali ristagni dopo piogge lieve entità; pulizia scaricatori di condensa	mensile

Tab. A14 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

A.7 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

AREE STOCCAGGIO			
Item	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Vasche	Verifica d'integrità strutturale	annuale	Registro
Platee di contenimento	Prove di tenuta	triennale	Registro
Bacini di contenimento	Verifica integrità	annuale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	secondo quanto indicato dal Regolamento Comunale d'Igiene	Registro
Fusti	Verifica integrità	mensile	Registro in caso di anomalie

Tab. A15 – Tabella aree di stoccaggio

I risultati di tutti i monitoraggi ambientali effettuati dovranno essere presentati annualmente in rapporto da inviarsi all'Autorità Competente agli Enti Locali ed all'Ente di controllo.

I dati delle campagne di monitoraggio sulla falda dovranno essere inviati all'Autorità Competente agli Enti Locali ed all'Ente di controllo entro tre mesi dal ricevimento dei referti analitici.

A.8 Responsabilità nell'esecuzione del piano

Responsabili del Piano	Società / Ente di appartenenza
Ing. Giorgio Mancini	Eco Inerti S.r.l.
Dott. Clemente Migliorino	Dipartimento A.R.P.A.Cal. Catanzaro

A.9 Costo del Piano

I costi di tutte le attività di A.R.P.A.Cal. relative al presente piano di monitoraggio e controllo (sopralluoghi, campionamenti, analisi, valutazioni e validazione analisi ditta e quant'altro) sono a carico della ditta e saranno comunicati quanto prima.

B QUADRO PRESCRITTIVO

B.1 Aria

- I) Nel caso in cui le portate di biogas lo consentano la ditta dovrà predisporre una centrale per il recupero energetico del biogas (C.R.E.) che quindi dovrà essere successivamente autorizzata fissando le condizioni di esercizio ed i valori limite di emissione.
- II) Per quanto concerne le torce, non si richiedono verifiche analitiche ma il rispetto delle prescrizioni che seguono:

1. A regime durante la combustione devono essere garantite le seguenti condizioni :

- a. Temperatura: > 850 °C
- b. Concentrazione di O_2 : 3% in volume
- c. Tempo di permanenza: $> 0,3$ s

Qualora siano soddisfatti i parametri operativi di cui al precedente punto 2.2 ed il biogas risponda ai seguenti requisiti, che devono essere verificati con periodicità semestrale in fase di gestione ed annuale in fase di post gestione, mediante analisi di controllo prima dei punti di emissione, a partire dalla data di messa in esercizio della discarica:

1. Cloro totale: < 150 mg/Nmcs
2. Fluoro totale: < 10 mg/Nmcs
3. Zolfo ridotto (come H_2S): $< 0,1$ % in volume

si ritiene che il sistema sia in grado di garantire valori alle emissioni compatibili con i criteri di salvaguardia ambientale, non vengono pertanto forniti valori limite (peraltro difficilmente attestabili dal punto di vista analitico).

2. Qualora la discarica debba venire autorizzata ai sensi del DPR 203/88 i limiti alle emissioni saranno, eventualmente, definiti nell'ambito del procedimento a ciò relativo.

Qualora le caratteristiche del biogas non rientrassero nei parametri fissati si dovrà prevedere una fase di depurazione, a monte della combustione (da inserire come prescrizioni e valutare solo in caso di discariche esistenti in cui l'analisi del biogas prodotto determina la necessità di trattare lo stesso preventivamente alla combustione).

3. La temperatura e la portata del biogas devono essere misurate e registrate in continuo con un registratore grafico di eventi.

4. La portata dell'aria comburente deve essere regolata automaticamente in base alla portata del biogas.

5. Deve essere garantita la continuità di funzionamento della torcia.

6. Deve essere previsto un dispositivo di riaccensione automatica delle torce in caso di spegnimento della fiamma e di un dispositivo di blocco con allarme in caso di mancata riaccensione.

7. A massimo carico la fiamma deve essere contenuta all'interno della camera di combustione.

8. Il tempo di permanenza viene calcolato come rapporto tra il volume della camera di combustione, determinato a partire dalla sezione di base del bruciatore e la sezione di uscita, con il volume dei gas di combustione emessi nell'unità di tempo.

9. La regolazione automatica deve mantenere il corretto rapporto tra il biogas e l'aria di combustione, anche nei casi di fluttuazioni del volume e del potere calorifico del biogas.

- III) Dovrà essere installata una centralina per la qualità dell'aria per il monitoraggio in continuo dei seguenti parametri: composti metanici, composti non metanici, idrocarburi totali ed idrogeno solforato e parametri meteo-climatici. Il posizionamento della suddetta centralina sarà a valle della discarica rispetto alla direzione prevalente dei venti. I dati della centralina dovranno essere disponibili per via telematica in remoto al Dipartimento A.R.P.A. Cal. di Catanzaro.

B.1.1 *Requisiti e modalità per il controllo*

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio, sorveglianza e Controllo.
- II) Il punto di emissione (torcia del biogas) deve essere chiaramente identificato mediante apposizione di idonea segnalazione.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di smaltimento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
 - a. concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm³;
 - b. portata dell'aeriforme espressa in Nm³/h (273,5°K e 101,323 kPa);
 - c. temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
 - d. ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo;
 - e. se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

dove:

E = concentrazione da confrontare con il limite di legge

E_m = concentrazione misurata

O_m = tenore di ossigeno misurato

O = tenore di ossigeno di riferimento

B.1.2 *Prescrizioni impiantistiche*

- I) Entro 2 anni dal rilascio dell'AIA, il gestore dovrà presentare all'Autorità Competente ed agli altri Enti un progetto di fattibilità tecnico-economico finalizzato alla predisposizione della CRE per il recupero dell'energia termica mediante cogenerazione.
- II) Per il contenimento delle emissioni polverose, generate dalla movimentazione degli automezzi impiegati in discarica e di quelli in ingresso deputati al conferimento rifiuti, devono essere praticate operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

B.1.3 *Prescrizioni generali*

- II) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271, commi 12 e 13, del D.Lgs. 152/06.
- III) Gli eventuali condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di 100 mm. In presenza di eventuali presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione, si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.

B.2 Rifiuti

B.2.1 Requisiti e modalità per il controllo

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e, per i rifiuti in ingresso, nel protocollo d'accettazione.

B.2.2 Criteri di ammissibilità in discarica

In sede di istruttoria è necessario effettuare preliminarmente l'individuazione delle categorie di rifiuti per i quali, in base agli indirizzi della normativa, è prevista l'esclusione della possibilità di conferimento in discarica, stralciandoli dall'autorizzazione qualora venissero proposti.

Tali categorie sono evidenziate nel prospetto seguente, il quale precisa, inoltre, il riferimento normativo in base al quale è fissata la non accettabilità.

Codice di esclusione	Riferimento normativo	Categorie di rifiuti non accettati
1	art. 6 comma 1 lett. a) D.Lgs. 36/03	rifiuti liquidi
2	art. 6 comma 1 lett. e) D.Lgs. 36/03	rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo
3	art. 6 comma 1 lett. f) D.Lgs. 36/03	ad esempio rifiuti da ricerca
4	art. 6 comma 1 lett. g) D.Lgs. 36/03	principi attivi per biocidi e prodotti fitosanitari
5	art. 6 comma 1 lett. o) D.Lgs. 36/03	pneumatici macchine
6	art. 6 comma 1 lett. p) D.Lgs. 36/03	rifiuti con PCI ≥ 13.000 kJ/kg e Combustibili Derivati dai Rifiuti (con decorrenza dal 1/01/2009)
7	art. 6 commi 2 e 3 D.M. 3 agosto 2005	- rifiuti non pericolosi con concentrazione di sostanza secca inferiore al 25% o con eluato non conforme alle concentrazioni fissate in tabella 5 - rifiuti pericolosi stabili non reattivi non rispondenti alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 6 comma 3 D.M. 3/8/05
8	art. 43 comma 1 D.Lgs. 22/97	stralciare tutti i codici 15 (rifiuti da imballaggi) tranne 150105 e 150106 (qualora dichiarati dal produttore non recuperabili) e 150107 (esplicitamente accettato dal DM 3 agosto 2005 art.5 comma 1 lett. A, tab. 3)
9	d.lgs 209/03	veicoli fuori uso
10	art. 58 comma 4 D.Lgs. 22/97 istitutivo del Consorzio Obbligatorio Batterie ed Accumulatori che impone la destinazione a recupero	160601
11	allegato 1 p.to 7.1 D.M. 209/03	Catalizzatori esausti (limitatamente a quelli derivati dalla demolizione degli autoveicoli)
12	art. 6 comma 1 lett.h) D.Lgs. 36/03	Materiali a rischio specifico (ad es. proteine animali a rischio BSE)
13	art. 6 comma 1 lett. c e d) D.Lgs. 36/03	Basi e acidi (corrosivi)
14	art. 6 comma 3 p.to b) D.M. 3 agosto 2005	Carbonio Organico Totale superiore al 5% (non biodegradabili)
15	art. 6 comma 1 lett.b) D.Lgs. 36/03	sostanze esplosive, infiammabili e comburenti
16	art. 6 comma 1 lett. i) D.Lgs. 36/03 e art. 5 d. lgs. 209/99	Sostanze contenenti PCB in misura superiore a 50 ppm (d. lgs. 36/03); obbligo di decontaminazione (d. lgs. 209/99)

Tabella 1B – Criteri di non accettabilità dei rifiuti in discarica

Sono inoltre evidenziate di seguito alcune indicazioni su particolari categorie di rifiuti che dovranno essere previste come prescrizioni di carattere generale:

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

- i materiali a base di gesso, ricompresi nel settore dei CER 17.08, possono essere conferiti purché sia esplicitato nella procedura di accettazione che saranno messi a dimora separatamente da rifiuti biodegradabili;
- per i rifiuti fangosi dovrà sempre essere accertata la condizione di cui al punto 7 del Codice di esclusione del precedente prospetto;
- i codici CER 15 01 05 e 15 01 06 (imballaggi e rifiuti da imballaggi misti) sono dichiarati accettabili solo in presenza di dichiarazione del produttore che attesti la loro non possibilità di destinazione a recupero;
- per i codici CER 16 08 01, 16 08 02, 16 08 03, 16 08 04, 16 08 05, 16 08 06, 16 08 07 (catalizzatori metallici esausti), limitatamente a quelli derivati dalla demolizione degli autoveicoli, se pur non esiste un esplicito divieto di conferimento in discarica, si rammenta che il D.Lgs. 209/03 definisce un indirizzo (pur senza trasformarlo in obbligo) per la loro destinazione a recupero;
- tutti i codici CER identificati col "99" finale (rifiuti non specificati altrimenti), possono essere accettati previa verifica della non sussistenza di alcuno dei motivi di esclusione evidenziati nel prospetto precedente e/o da specifiche normative e per i medesimi deve essere di volta in volta specificata la provenienza e la composizione;
- sono esclusi dall'accettabilità tutti i sali solubili poiché quando sottoposti a dilavamento solubilizzano modificando qualitativamente la composizione del percolato, possono essere conferiti solo se confinati in contenitori.

Il Gestore dovrà adeguarsi alle prescrizioni di carattere generale sopra riportate.

La seguente tabella 2B, che contiene l'elenco dei codici C.E.R. autorizzati al deposito definitivo presso la discarica per rifiuti speciali non pericolosi di Pianopoli, riporta, nell'ultima colonna, le categorie di esclusione, di cui alla tabella 1B, che rendono i relativi codici C.E.R. non ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi qualora essi ricadano in una o più di queste categorie.

C.E.R.	Descrizione	Disc. NP	Disc. P	Biogas	Controllo radioatt.	Non ammissibili SE
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi					
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi					
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 010304 e 010305					
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 030107					
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 030107	v				1
010399	rifiuti non specificati altrimenti					
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010409	scarti di sabbia e argilla					
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 010407 e 010411	v				1
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407					
010499	rifiuti non specificati altrimenti					
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	v				1
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506					
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506					
010599	rifiuti non specificati altrimenti					
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	v				1
020103	scarti di tessuti vegetali	v		x		4
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	v				6
020107	rifiuti della silvicoltura	v		x		verifica se avviare a recupero
020109	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08	v		x		4
020110	rifiuti metallici	v				verifica se avviare a recupero

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

020199	rifiuti non specificati altrimenti					
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	v		x		1
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v				1
020299	rifiuti non specificati altrimenti					
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	v				1
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti	v				4
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente					
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v				1
020399	rifiuti non specificati altrimenti					
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	v				4
020402	carbonato di calcio fuori specifica					
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v				1
020499	rifiuti non specificati altrimenti					
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v				1
020599	rifiuti non specificati altrimenti					
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
020602	rifiuti legati all'impiego di conservanti					
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v				1
020699	rifiuti non specificati altrimenti					
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	v				1
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche					
020703	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici					
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione					
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v				1
020799	rifiuti non specificati altrimenti					
030101	scarti di corteccia e sughero	v		x		verifica se avviare a recupero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	v		x		verifica se avviare a recupero
030199	rifiuti non specificati altrimenti			x		
030299	rifiuti non specificati altrimenti			x		
030301	scarti di corteccia e legno	v		x		verifica se avviare a recupero
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	v		x		1
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta	v		x		1
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	v		x		verifica se avviare a recupero
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	v		x		verifica se avviare a recupero
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	v		x		1
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica			x		
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	v		x		1
030399	rifiuti non specificati altrimenti					
040102	rifiuti di calcinazione					
040106	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo	v		x		1
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	v		x		1
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo			x		
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura					
040199	rifiuti non specificati altrimenti					
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)					
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)			x		
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214					

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16	v				1
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	v				1
040221	rifiuti da fibre tessili grezze					
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate					
040299	rifiuti non specificati altrimenti					
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	v				1
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	v				1
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento	v				1
050116	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio					
050117	bitumi					
050199	rifiuti non specificati altrimenti					
050604	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento					
050699	rifiuti non specificati altrimenti					
050702	rifiuti contenenti zolfo					
050799	rifiuti non specificati altrimenti					
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	v				1
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15	v				verificare se destinare a recupero
060399	rifiuti non specificati altrimenti					
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	v				1
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 060602					
060699	rifiuti non specificati altrimenti					
060899	rifiuti non specificati altrimenti					
060902	scorie fosforose					
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 060903					
060999	rifiuti non specificati altrimenti					
061099	rifiuti non specificati altrimenti					
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di biossido di titanio					
061199	rifiuti non specificati altrimenti					
061303	nerofumo					
061399	rifiuti non specificati altrimenti					
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	v				1
070199	rifiuti non specificati altrimenti					
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	v				1
070213	rifiuti plastici	v				verificare se a recupero + 6
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216					
070299	rifiuti non specificati altrimenti					
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	v				1
070399	rifiuti non specificati altrimenti					
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11	v				1+ 4
070499	rifiuti non specificati altrimenti	v				4
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	v				1 + 4
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	v				4
070599	rifiuti non specificati altrimenti	v				4
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	v				1
070699	rifiuti non specificati altrimenti					
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	v				1
070799	rifiuti non specificati altrimenti					
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	v				1

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	v			1
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	v			1
080199	rifiuti non specificati altrimenti				
080201	polveri di scarto di rivestimenti				
080299	rifiuti non specificati altrimenti				
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	v			1
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	v			1
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	v			verificare se a recupero
080399	rifiuti non specificati altrimenti				
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409				
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411	v			1
080499	rifiuti non specificati altrimenti				
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	v			verificare se a recupero
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento				
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie				
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111				
090199	rifiuti non specificati altrimenti				
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)				
100102	ceneri leggere di carbone				
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato				
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi	v			1
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116				
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118				
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120	v			1
100124	sabbie di reattori a letto fluidizzato				
100125	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone				
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento	v			1
100199	rifiuti non specificati altrimenti				
100201	rifiuti del trattamento delle scorie				
100202	scorie non trattate				
100208	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207				
100210	scaglie di laminazione	v			verificare se a recupero
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211	v			1
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100213	v			1
100299	rifiuti non specificati altrimenti				
100302	frammenti di anodi				
100305	rifiuti di allumina				
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315				
100318	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100317				
100320	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100319				
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 100321				
100324	rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100323				
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100325	v			1

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100327	v				1
100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 100329					
100399	rifiuti non specificati altrimenti					
100501	scorie della produzione primaria e secondaria					
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100508					
100599	rifiuti non specificati altrimenti					
100601	scorie della produzione primaria e secondaria					
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					
100604	altre polveri e particolato					
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100609	v				1
100699	rifiuti non specificati altrimenti					
100701	scorie della produzione primaria e secondaria					
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria					
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi					
100704	altre polveri e particolato					
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	v				1
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100707	v				1
100799	rifiuti non specificati altrimenti					
100804	polveri e particolato					
100809	altre scorie					
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100810					
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 100812					
100814	frammenti di anodi					
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 100815					
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100817	v				1
100820	rifiuti prodotti dalle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100819	v				1
100899	rifiuti non specificati altrimenti					
100903	scorie di fusione					
100906	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905					
100908	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907					
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 100909					
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 100911					
100914	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 100913					
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 100915					
100999	rifiuti non specificati altrimenti					
101003	scorie di fusione					
101006	forme ed anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005					
101008	forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007					
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009					
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 101011					
101014	rifiuti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 101013					
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 101015					
101099	rifiuti non specificati altrimenti					
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro	v				Cella dedicata ex art. 6 comma 6 lett. a) D.M. 03/08/2005
101105	polveri e particolato	v				Cella dedicata ex art. 6 comma 6 lett. a) D.M. 03/08/2005

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109				
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111				
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 101113				
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115				
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117	v			1
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119				
101199	rifiuti non specificati altrimenti				
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				
101203	polveri e particolato	v			Cella dedicata ex art. 6 comma 6 lett. a) D.M. 03/08/2005
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	v			1
101206	stampi di scarto				
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)				
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209				
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211				
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	v			1
101299	rifiuti non specificati altrimenti				
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico				
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce				
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312 e 101313)				
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	v			1
101310	rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 101309				
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310				
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312				
101314	rifiuti e fanghi di cemento				
101399	rifiuti non specificati altrimenti				
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109	v			1
110114	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	v			1+7
110199	rifiuti non specificati altrimenti				
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi				
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli di cui alla voce 110205				
110299	rifiuti non specificati altrimenti				
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi				
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi				
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi				
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi				
120105	limatura e trucioli di materiali plastici				
120113	rifiuti di saldatura				
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	v			1
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116				
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120				
120199	rifiuti non specificati altrimenti				
150105	imballaggi in materiali compositi	V			verificare se a recupero
150106	imballaggi in materiali misti	V			verificare se a recupero
150107	imballaggi in vetro	v			verificare se a recupero
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111				
160116	serbatoi per gas liquido	v			15
160117	metalli ferrosi	v			verificare se a recupero
160118	metalli non ferrosi	v			verificare se a recupero

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

160119	plastica	v				verificare se a recupero
160120	vetro	v				verificare se a recupero
160122	componenti non specificati altrimenti					
160199	rifiuti non specificati altrimenti					
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	v				verificare se a recupero
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	v				verificare se a recupero
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303					
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti					
160804	catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07)		x			
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101					
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103					
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105					
170101	cemento					
170102	mattoni					
170103	mattonelle e ceramica					
170201	legno			x		
170202	vetro	v				verificare se a recupero
170203	plastica	v				verificare se a recupero
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301			x		
170401	rame, bronzo, ottone	v				verificare se a recupero
170402	alluminio	v				verificare se a recupero
170403	piombo	v				verificare se a recupero
170404	zinco	v				verificare se a recupero
170405	ferro e acciaio	v				verificare se a recupero
170406	stagno	v				verificare se a recupero
170407	metalli misti	v				verificare se a recupero
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	v				verificare se a recupero
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503					
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505	v				1
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507					
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603					
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801					
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903					
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti					
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111					
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113					
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115					
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117					
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato					
190199	rifiuti non specificati altrimenti					
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi					
190299	rifiuti non specificati altrimenti					
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304					
190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306					
190401	rifiuti vetrificati					
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata			x		
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata			x		
190503	compost fuori specifica			x		
190599	rifiuti non specificati altrimenti					
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani			*		

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale			x		
190699	rifiuti non specificati altrimenti					
190801	vaglio					
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia					
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	v				1
190809	miscelè di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili					
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	v				1
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	v				1
190899	rifiuti non specificati altrimenti					
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	v				1
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	v				1
190904	carbone attivo esaurito					
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite					
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	v				1
190999	rifiuti non specificati altrimenti					
191001	rifiuti di ferro e acciaio	v				verificare se a recupero
191002	rifiuti di metalli non ferrosi					
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003					
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005					
191201	carta e cartone	v				verificare se a recupero
191202	metalli ferrosi	v				verificare se a recupero
191203	metalli non ferrosi	v				verificare se a recupero
191204	plastica e gomma	v		x		verificare se a recupero
191205	vetro	v				verificare se a recupero
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206	v		x		verificare se a recupero
191208	prodotti tessili					
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)					
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211					
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301					
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303	v				1
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305	v				1

Tabella 2B - Prospetto codici CER non ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi

La seguente tabella 3B riporta, invece, l'elenco dei codici C.E.R. che, seppur autorizzati al deposito definitivo presso la discarica per rifiuti speciali non pericolosi di Pianopoli, non possono essere conferiti in quanto ricadenti in una o più delle categorie di esclusione di cui alla tabella 1B.

C.E.R.	Descrizione	Disc. NP	Disc. P	Blogas	Controllo radioatt.	Non ammissibili PERCHÉ
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	v				NON AMMISSIBILE PER 1
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	v				NON AMMISSIBILE PER 1+7
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	v				NON AMMISSIBILE PER 1
160103	pneumatici fuori uso	v				NON AMMISSIBILE PER 5
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	v				NON AMMISSIBILE PER 9
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	v				NON AMMISSIBILE PER 11
190404	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati	v				NON AMMISSIBILE PER 1

Complesso I.P.P.C.: Discarica per rifiuti speciali non pericolosi ECO INERTI S.r.l. – Pianopoli (CZ)

191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	v				NON AMMISSIBILE PER 6
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	v				NON AMMISSIBILE PER 1

Tabella 3B - Prospetto dei codici C.E.R. autorizzati ma non ammissibili in discarica per rifiuti non pericolosi

B.2.3 Attività di gestione rifiuti autorizzata

- I) Ai sensi dell'articolo 9 comma 2 del DLgs 36/03, A.R.P.A.Cal. verifica che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima. L'esito dell'ispezione non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dall'autorizzazione. L'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio. Per le discariche in chiusura, le operazioni di ripristino ambientale potranno aver luogo solo dopo l'esito favorevole del sopralluogo dell'Organo di controllo.
- II) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni ed i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1.
- III) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- IV) Prima della accettazione di rifiuti nell'impianto, il gestore deve acquisire le opportune informazioni sui rifiuti. Una idonea procedura di preaccettazione deve prevedere, prima dell'accettazione dei rifiuti, le seguenti fasi :
- a) al produttore deve essere richiesta una scheda descrittiva nella quale devono essere indicate le caratteristiche e la provenienza del rifiuto, supportate da certificato analitico e da due campioni per le verifiche, di cui uno è a disposizione della Ditta e può essere da questa fatto analizzare con costi a carico del produttore ed uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo;
 - b) la procedura di preaccettazione deve essere adottata anche ogniqualvolta cambi il ciclo di produzione del rifiuto. Sarà obbligo del produttore comunicare al gestore della discarica tale cambiamento.
- V) Sul rifiuto in ingresso dovranno essere adottate le seguenti procedure:
- a) verifica visiva;
 - b) verifica documentale per ogni conferimento;
 - c) qualora il rifiuto derivi da un ciclo produttivo costante o da impianti di deposito preliminare che non effettuino miscelazione sui rifiuti (attestato da apposita dichiarazione), esso può essere conferito in discarica con analisi di verifica di accettabilità effettuata con cadenza annuale. Tali analisi dovranno essere espletate con le modalità previste all'allegato 3 punto 2 del D.M. 3.08.2005. Per ogni campione analizzato, uno sarà custodito a disposizione dell'Organo di Controllo, per un periodo massimo di 2 mesi - per i rifiuti inerti - ed 1 mese per gli altri tipi di rifiuti;
- VI) Nel caso di non conformità del rifiuto accertata sulla base di verifiche in ingresso, dovranno essere previste le sue modalità di gestione e smaltimento al fine di evitare impatti ambientali e sanitari. Qualora il carico di rifiuti sia A.R.P.A.Cal. di Catanzaro - Servizio Tematico Suolo e Rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- VII) Per i rifiuti per i quali sia stata accertata radioattività, dovranno essere attivate le procedure di gestione e di comunicazione definite dall'esperto qualificato di cui è stata data comunicazione all'Autorità di controllo.
- VIII) Il Gestore, preliminarmente all'avvio della gestione, dovrà trasmettere all'Autorità Competente ed all'Ente di controllo un protocollo finalizzato alla determinazione dell'ammissibilità dei rifiuti secondo quanto previsto dalla relativa normativa (D.M. 03/08/2005).

- IX) I rifiuti conferiti sono assoggettati all'annotazione sul registro di carico e scarico dei rifiuti, così come previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06.
- X) La messa a dimora dei rifiuti deve avvenire secondo criteri di elevata stabilità, come previsto dal punto 2.10 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03. Qualora il gestore dell'impianto non provveda a collocare a definitiva dimora i rifiuti in ingresso entro due ore successive allo scarico degli stessi per ragioni connesse a criteri di gestione, i rifiuti dovranno essere confinati al riparo dagli agenti atmosferici e la giacenza dei rifiuti non potrà prolungarsi oltre il giorno lavorativo successivo alla data di conferimento.
- XI) La procedura d'accettazione dei rifiuti conferiti, contenuta nel Piano di gestione operativa già approvato, potrà essere revisionata in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e ad A.R.P.ACal.
- XII) Il sistema di raccolta del percolato deve essere gestito in modo da:
- a) minimizzare il battente idraulico sul fondo della discarica al minimo compatibile con i sistemi di sollevamento ed estrazione;
 - b) prevenire intasamenti ed occlusioni per tutto il periodo di funzionamento previsto.
- XIII) Il percolato e le acque della discarica devono essere captati, raccolti e smaltiti per tutto il tempo di vita della discarica e, comunque, per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura dell'impianto.
- XIV) Con periodicità almeno annuale durante la fase di gestione operativa e post-operativa, il gestore deve provvedere ad inviare all'Autorità di controllo una relazione riportante i principali dati caratterizzanti l'attività della discarica, tra i quali tipi e quantitativi di rifiuti smaltiti, risultati del programma di sorveglianza, controlli effettuati, come indicato nell'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 36/03.
- XV) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività (es. batterie, oli esausti) dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti; dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio. Tali aree devono essere, di norma, opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che andranno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XVI) I rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato effettuare la miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G dell'allegato alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzata.
- XVII) I contenitori di rifiuti prodotti nello svolgimento dell'attività, ad eccezione del percolato le cui vasche di stoccaggio sono individuati, devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XVIII) I recipienti fissi e mobili contenenti i rifiuti prodotti devono essere provvisti di:
- a) idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - b) accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - c) mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XIX) I serbatoi per i rifiuti liquidi possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio.
- XX) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- a. i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;

- b. i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- c. i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

- XXI) Le batterie esauste derivanti dall'attività di manutenzione dei mezzi devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi o ad uno dei Consorzi costituitisi ai sensi dell'art. 235 - comma 1 - del D.Lgs. 152/06, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.
- XXII) I rifiuti prodotti dall'attività ed in uscita dalla discarica, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06.
- XXIII) La gestione della discarica deve essere affidata a persona competente a gestire il sito ai sensi dell'art. 9 - comma 1 - lett. b) del D.Lgs. 36/03 e deve essere assicurata la formazione professionale e tecnica del personale addetto all'impianto anche in relazione ai rischi da esposizione agli agenti specifici in funzione del tipo di rifiuti smaltiti. In ogni caso il personale dovrà utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in funzione del rischio valutato.

B.3 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05, il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente ed all'Organo di controllo (A.R.P.A.Cal.) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC è tenuto a comunicare all'Autorità competente ed all'Organo di controllo (A.R.P.A.Cal.) ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 59/05, art. 11, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Organo di controllo (A.R.P.A.Cal.) eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 11 - comma 3 - lett. c) del D.Lgs. 59/2005.

B.4 Rumore

B.4.1 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Le modalità di presentazione dei dati della verifica di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.4.2 Prescrizioni generali

- III) Dovrà essere redatta valutazione previsionale di impatto acustico qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto B.3. I). Una volta realizzati le

modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed A.R.P.A.Cal, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

- IV) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale e ad A.R.P.A.Cal.

B.5 Suolo e acque sotterranee

B.5.1 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto da regolamenti regionali e comunali. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" pubblicato da ARPA Lombardia (Aprile 2004).
- VI) La ditta deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.6 Acqua

B.6.1 Valori limite di emissione

Gli scarichi provenienti dall'insediamento convogliano nel torrente Drema e da questo nel fiume Amato esclusivamente acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale (S1), acque di seconda pioggia delle aree impermeabilizzate (S2), acque meteoriche del lotto non ancora in coltivazione (S3) ed eventualmente acque captate dai pozzi barriera (S4).

Le acque di I pioggia e quelle dei servizi igienici saranno raccolte in vasche a tenuta e conferite a ditte autorizzate per lo smaltimento.

Il gestore della Ditta dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della colonna "Scarico in acque superficiali" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

B.6.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Dovranno essere previsti dei pozzetti di campionamento per le acque meteoriche di ruscellamento dal canale di guardia perimetrale (S1), per quelle di seconda pioggia delle aree impermeabilizzate (S2), per le acque meteoriche del lotto non ancora in coltivazione (S3) e per quelle captate dai pozzi barriera (S4).
- II) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- IV) I liquami raccolti nelle vasche devono essere gestiti secondo le condizioni del deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06.

- V) I liquami dovranno essere caratterizzati come reflui liquidi, una volta l'anno quelli provenienti dai servizi igienici e due volte l'anno le acque meteoriche di I pioggia.
- VI) In occasione di eventi meteorici significativi, le acque andranno prelevate dai relativi pozzetti di ispezione e sottoposte ad analisi. I parametri di controllo sono quelli riportati nella tabella A5. In fase di gestione tutti i controlli sono semestrali, mentre in post-gestione assumono frequenza annuale. In post-gestione non sarà attivo lo scarico S3.

B.6.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII) I pozzetti di prelievo dei campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VIII) Le reti di raccolta delle acque meteoriche, costituite da canali, tubazioni di raccolta, canaline semplici e griglie, dovranno essere mantenute in perfette condizioni di manutenzioni e funzionamento, sgombre da materiali eventualmente accumulati.
- IX) Le reti di raccolta delle acque meteoriche e del percolato dovranno essere mantenute distinte, senza connessioni tra loro di alcun genere.

B.6.4 Prescrizioni generali

- X) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.), che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, ad A.R.P.A.Cal. ed ai Comuni competenti per territorio qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge.
- XI) Dovrà essere comunicata tempestivamente qualsiasi modifica apportata allo scarico ed al processo di formazione o l'eventuale apertura di nuove bocche di scarico.

B.6.5 Acque sotterranee

- XII) Dovranno essere individuati, in accordo con A.R.P.A.Cal., 2 piezometri di valle da utilizzare, utilizzare in caso di contaminazione della falda, come pozzi di sbarramento.
- XIII) Le acque emunte dai pozzi di sbarramento dovranno essere inviate allo scarico, previa comunicazione all'Autorità Competente ed all'Organo di Controllo, solo in caso di accertato superamento dei limiti di accettabilità previsti dalle normative di settore.
- XIV) Il prelievo ai pozzi/piezometri andrà effettuato dopo lo spurgo dei medesimi fino ad ottenimento di acqua chiara e comunque per un tempo non inferiore al ricambio di 3-5 volumi d'acqua all'interno del pozzo/piezometro.
- XV) Nel caso in cui durante le operazioni di spurgo sia emunta acqua fortemente contaminata (es. presenza di surnatante), questa dovrà essere raccolta e smaltita come rifiuto.
- XVI) Prima della messa in esercizio della discarica, dovranno essere individuati - in accordo con A.R.P.A.Cal. e con l'Autorità competente - due piezometri rappresentativi, uno di monte ed uno di valle, per il monitoraggio della falda, nei quali dovranno essere misurati in continuo la conducibilità a 20° C, il livello piezometrico e la temperatura. Andranno anche concordate le modalità di controllo degli strumenti e la gestione dei dati. Entro i successivi sei mesi la strumentazione di controllo dovrà essere installata e funzionante.

B.7 Monitoraggio e Controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al paragrafo A.

Tale Piano verrà adottato dalla ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'A.I.A., comunicata secondo quanto previsto all'art. 11, comma 1, del D.Lgs 59/05; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e ad A.R.P.A.Cal. secondo le disposizioni che verranno emanate ed, eventualmente, anche attraverso sistemi informativi che verranno predisposti.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 5, comma 6. del D.Lgs. 59/05.

L'Autorità competente al controllo (A.R.P.A.Cal.) effettuerà semestralmente i controlli ordinari nella fase operativa, i controlli necessari in fase di costruzione dei singoli settori/lotti ed i controlli in fase di chiusura della discarica o di una parte di essa. L'autorità competente effettuerà, inoltre, cinque controlli nei primi dieci anni di post-gestione e un controllo ogni tre anni nei successivi venti

I controlli periodici, effettuati da A.R.P.A.Cal. - Dipartimento di Catanzaro, dovranno avere cadenza annuale, prevedendo in particolare:

- stima della volumetria della discarica occupata dai rifiuti e raffronto con i dati ricavati dai registri di carico e scarico;
- campionamenti dei rifiuti conferiti in discarica sul fronte di scarico degli ultimi 15 giorni e/o sui rifiuti in ingresso, indicando su mappa allegata al verbale di controllo i punti di prelievo.
- analisi di ciascun campione per verificare il rispetto dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- analisi delle acque di falda a monte e a valle della discarica.

Il Dirigente
dott. chim. Clemente Migliorino
(Coordinatore G.d.L. A.I.A.)

